

Monitor dei Distretti Abruzzo

Servizio Studi e Ricerche
Marzo 2014

Executive summary**1. L'export dei distretti dell'Abruzzo nel quarto trimestre del 2013**

1.1 Sintesi delle performance

1.2 Andamento dei singoli distretti abruzzesi

2. L'export del polo ICT dell'Aquila**3. Un primo bilancio del 2013****4. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila**

	Marzo 2014
2	Trimestrale – n. 18
3	Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche
3	Industry and Banking
5	
8	A cura di :
9	Cristina De Michele
13	

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Subiscono ancora un calo nel 2013 le esportazioni dei cinque distretti industriali abruzzesi da noi monitorati. L'Abruzzo risulta essere la regione italiana maggiormente in difficoltà. I dati congiunturali del quarto trimestre, tuttavia, vedono i distretti abruzzesi chiudere l'anno in sostanziale stabilità (+0,1%) dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione.

La *performance* negativa dell'*export* dell'Abbigliamento Sud Abruzzese (-30,6%) è stata controbilanciata dai buoni risultati conseguiti dalle altre aree distrettuali: Abbigliamento Nord Abruzzese (+12,7%), Mobilio Abruzzese (+3,1%), Vini di Montepulciano (+11,6%), Pasta di Fara (+13,5%). Continua ad avere invece difficoltà il Polo ICT dell'Aquila (-65,3%).

La maggiore problematicità si rileva nel distretto dell'Abbigliamento Sud Abruzzese che nel quarto trimestre 2013 perde terreno non solo sui principali mercati di riferimento europei (Germania, Francia, Regno Unito, Spagna) ma anche su alcuni mercati emergenti (Federazione Russa, Hong Kong, Emirati Arabi Uniti).

Nel complesso del 2013 l'*export* della Pasta di Fara registra un ulteriore incremento raggiungendo livelli di massimo storico (123 milioni di euro) e sperimenta un balzo l'*export* dei Vini di Montepulciano raggiungendo il picco storico di 114 milioni di euro. Mostrano un'accelerazione le *export* dell'Abbigliamento Nord Abruzzese (+10,4%), dopo la flessione del 2012, e consegue discrete *performance* il Mobilio abruzzese (+2,1%) anche se ancora lontane dai livelli del 2007-2008. Continua a rimanere critica la situazione per l'Abbigliamento Sud Abruzzese (-40,7%) che prosegue nel *trend* di progressiva decrescita dei valori esportati iniziato nel 2010.

L'analisi dell'orientamento geografico delle esportazioni mette in evidenza nel 2013 una riduzione dei flussi commerciali indirizzati soprattutto verso i principali mercati di riferimento europei ed extraeuropei (Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti e Giappone) ma anche su alcuni mercati emergenti (Federazione Russa, Cina, Hong Kong, Emirati Arabi Uniti).

Complessivamente cresce il peso dei nuovi mercati, salito nel 2013 al 33,6% dal 19,2 del 2004, in particolare nei distretti delle filiere del Sistema Casa e del Sistema Moda abruzzesi.

In particolare nel 2013 il mercato russo è diventato il secondo sbocco commerciale dei distretti abruzzesi con 43,9 milioni di euro. Si segnala comunque che, anche nei mercati emergenti, le esportazioni abruzzesi non hanno recuperato i livelli di *export* del periodo pre-crisi (176 milioni di euro nel 2013 rispetto a 244 milioni nel 2008).

In sintesi perdurano nel 2013 alcune criticità, in particolar modo per il distretto dell'Abbigliamento Sud Abruzzese, mentre registrano nuovi massimi storici i distretti della filiera alimentare.

Nel 2013 mostrano un forte calo le esportazioni nel Polo ICT dell'Aquila (-49,6%) che registra forti arretramenti soprattutto negli Stati Uniti dove vengono indirizzati i maggiori flussi commerciali del distretto.

Il difficile periodo congiunturale emerge anche analizzando i dati sugli ammortizzatori sociali. Nel 2013 nei distretti abruzzesi si registra complessivamente un consistente aumento di ore di Cassa integrazione guadagni, in particolare si assiste a un sensibile aumento di ore di CIG ordinaria e a un lieve aumento della CIG straordinaria. Dal 2009 i distretti tradizionali abruzzesi hanno sperimentato una progressiva accelerazione delle ore di CIG straordinaria.

1. L'export dei distretti dell'Abruzzo nel quarto trimestre del 2013

1.1 Sintesi delle performance

I cinque distretti abruzzesi da noi monitorati hanno chiuso l'ultimo trimestre del 2013 in lievissimo territorio positivo (+0,1% la variazione tendenziale) dopo un lungo trend negativo iniziato a partire dal terzo trimestre 2012. Nel panorama distrettuale italiano nell'ultimo trimestre del 2013 seguono una buona dinamica tutte le aree, in particolare l'area del Nord-Est, mentre si trovano in difficoltà Marche e Sicilia (Tab.1.1).

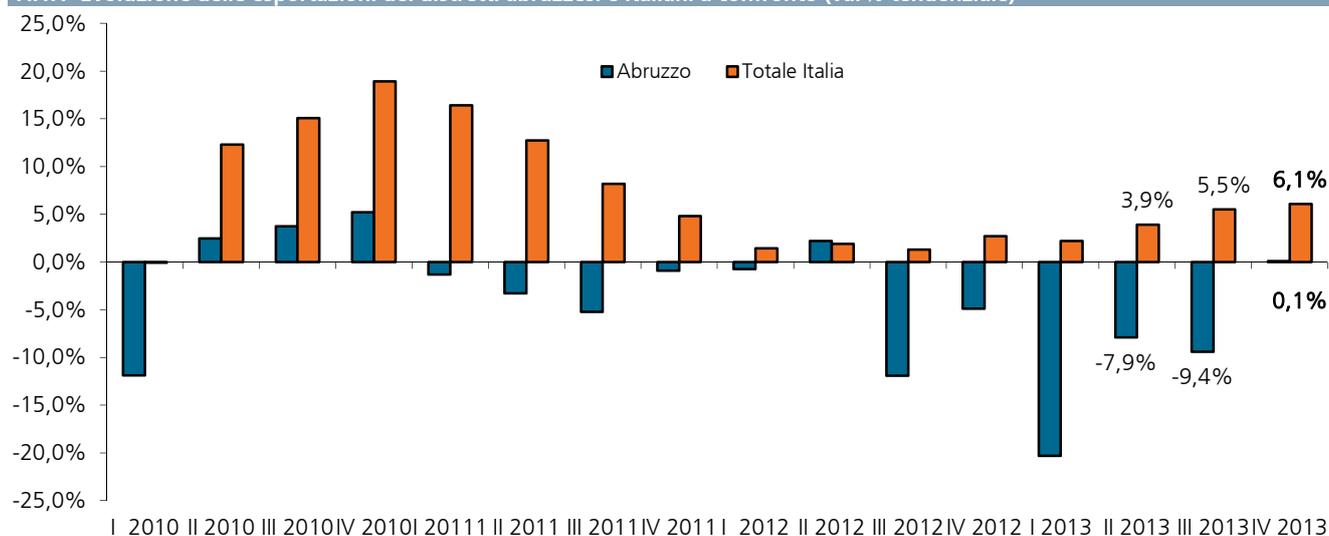
Tab 1.1 – Evoluzione e composizione delle esportazioni dei distretti per ripartizione geografica (dati a prezzi correnti)

	milioni di euro			Var % tendenziale	
	4° trim 2012	4° trim 2013	differenza tra 4° trim 2013 e 4° trim 2012	3° trim 2013	4° trim 2013
Nord-Est, di cui:	8,722	9,245	523	4,5%	6,0%
Emilia-Romagna	2,616	2,735	118	2,7%	4,5%
Friuli-Venezia Giulia	1,093	1,189	96	14,1%	8,8%
Trentino-Alto Adige	340	352	12	2,0%	3,7%
Veneto	4,672	4,969	296	3,6%	6,3%
Nord-Ovest, di cui:	6,641	6,913	273	4,8%	4,1%
Lombardia	4,884	5,042	159	4,2%	3,2%
Piemonte	1,745	1,858	113	6,5%	6,5%
Centro, di cui:	3,801	4,153	352	8,8%	9,3%
Marche	817	802	-15	1,6%	-1,8%
Toscana	2,837	3,194	357	11,3%	12,6%
Umbria	128	135	7	8,2%	5,4%
Sud, di cui:	1,435	1,545	110	5,8%	7,7%
Abruzzo	132	132	0	-9,4%	0,1%
Campania	516	532	16	5,7%	3,0%
Puglia	652	754	103	9,6%	15,7%
Sicilia	96	88	-8	2,7%	-8,7%
Totale complessivo	20,598	21,855	1,258	5,5%	6,1%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si ridimensiona il divario tra i distretti abruzzesi e la media dei distretti italiani che registra un aumento rispetto al trimestre del corrispondente periodo dell'anno precedente (+6,1%) seguendo un progressivo trend di crescita (Fig.1.1).

Fi.1.1 Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi e italiani a confronto (var% tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dall'analisi disaggregata (Tab.1.2) emergono le gravi difficoltà incontrate dal distretto dell'**Abbigliamento Sud Abruzzese** (-30,6%) che segue negli ultimi due trimestri una dinamica negativa in netta controtendenza rispetto all'andamento positivo dell'*export* dei distretti italiani del Sistema Moda. Bene invece l'**Abbigliamento Nord Abruzzese** anche se registra un rallentamento rispetto al trimestre precedente (+12,7%).

Consegue discreti risultati il **Mobilio Abruzzese** (+3,1%) anche se risulta in calo rispetto al trimestre precedente. Molto bene l'*export* della **Pasta di Fara** (13,5%) che torna in territorio positivo dopo due trimestri consecutivi di contrazione, e i **Vini di Montepulciano d'Abruzzo** (+11,6%) che registrano *performance* migliori rispetto all'andamento dei distretti italiani del comparto alimentare.

Tab 1.2 - Le esportazioni dei distretti abruzzesi nel quarto trimestre del 2013

	milioni di euro			Var% tendenziale	
	4° trim 2012	4° trim 2013	differenza tra 4° trim 2013 e 4° trim 2012	3° trim 2013	4° trim 2013
Totale complessivo	132,0	132,1	0,1	-9,4%	0,1%
Pasta di Fara	30,3	34,3	4,1	-2,6%	13,5%
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	28,9	32,2	3,3	6,6%	11,6%
Mobilio abruzzese	27,3	28,2	0,8	4,9%	3,1%
Abbigliamento sud abruzzese	32,2	22,3	-9,9	-37,2%	-30,6%
Abbigliamento nord abruzzese	13,3	15,0	1,7	25,7%	12,7%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi complessiva degli sbocchi commerciali (Tab. 1.3) evidenzia le difficoltà incontrate dai distretti abruzzesi in alcune delle principali mete commerciali europee (Francia -4,9%, Belgio -9%, Regno Unito -10,7), extraeuropee (Stati Uniti -10,8%, primo mercato di sbocco, Giappone -5,7%) e in alcuni mercati emergenti (Cina -10,2%, Hong Kong -51,8%).

Tab 1.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi per sbocco commerciale (dati a prezzi correnti)

	milioni di €		Comp.% Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2013	2013	2012	Gen'13-Dic '13	Ott'13-Dic '13	2012	Gen'13-Dic '13	Ott'13-Dic '13
TOTALE, di cui:	524,0	100,0	-4,1	-10,0	0,1	-4,1	-10,0	0,1
Stati Uniti	78,3	14,9	14,5	-1,4	-10,8	1,7	-0,2	-1,7
Federazione russa	43,9	8,4	5,3	-13,6	-9,6	0,4	-1,2	-0,9
Germania	40,9	7,8	-11,5	-23,4	1,8	-1,1	-2,1	0,1
Francia	36,4	7,0	-10,3	-22,6	-4,9	-0,9	-1,8	-0,3
Belgio	34,6	6,6	-3,8	0,6	-9,0	-0,2	0,0	-0,5
Svizzera	31,1	5,9	5,7	6,9	4,2	0,3	0,3	0,2
Canada	26,4	5,0	-2,5	2,8	10,3	-0,1	0,1	0,5
Regno Unito	24,0	4,6	-19,0	-28,8	-10,7	-1,3	-1,7	-0,6
Giappone	21,9	4,2	9,7	-6,8	-5,7	0,3	-0,3	-0,2
Spagna	9,0	1,7	-33,8	-53,2	0,0	-1,6	-1,8	0,0
Paesi Bassi	8,9	1,7	-4,5	-0,2	50,5	-0,1	0,0	0,6
Cina	8,3	1,6	4,8	-34,3	-10,2	0,1	-0,7	-0,2
Svezia	7,9	1,5	63,5	34,2	52,0	0,4	0,3	0,6
Albania	7,8	1,5	12,6	27,4	17,5	0,1	0,3	0,2
Hong Kong	7,3	1,4	-15,7	-12,0	-51,8	-0,3	-0,2	-0,9
Emirati Arabi Uniti	7,0	1,3	21,0	-5,6	-40,6	0,2	-0,1	-0,9
Arabia Saudita	6,9	1,3	-19,2	80,9	55,0	-0,1	0,5	0,5
Ucraina	6,9	1,3	-6,8	-4,9	-1,2	-0,1	-0,1	0,0
Norvegia	6,2	1,2	10,9	-15,5	-10,7	0,1	-0,2	-0,2
Polonia	4,6	0,9	-2,5	58,7	113,9	0,0	0,3	0,7
Turchia	4,3	0,8	-33,5	31,6	98,8	-0,3	0,2	0,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 Andamento dei singoli distretti abruzzesi

Nel quarto trimestre l'*export* del distretto dell'**Abbigliamento Sud abruzzese** registra ancora un consistente calo penalizzato dalle pesanti perdite subite su quasi tutti i principali sbocchi commerciali. Il distretto perde marcatamente terreno non solo sui mercati europei (Germania -57,2%, Francia -39%, Regno Unito -67,4%, Spagna -52,7%) ma anche su alcuni nuovi mercati (Federazione Russa -31%, che passa da primo a secondo sbocco commerciale del distretto, Hong Kong -58,5%, Emirati Arabi Uniti -51,2%) (Tab 1.4).

Tab 1.4- Le esportazioni del distretto dell'Abbigliamento Sud Abruzzese

	milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var%		
	2013	2013	2012	Gen'13-Dic '13	Ott'13-Dic '13	2012	Gen'13-Dic '13	Ott'13-Dic '13
TOTALE, di cui:	119,9	100,0	-17,2	-40,7	-30,6	-17,2	-40,7	-30,6
Stati Uniti	24,8	20,6	28,5	-11,6	-58,9	2,5	-1,6	-15,0
Federazione russa	22,1	18,4	6,1	-26,3	-31,0	0,7	-3,9	-6,3
Svizzera	10,6	8,9	1,7	-13,9	-14,7	0,1	-0,9	-1,1
Francia	5,8	4,8	-16,2	-65,8	-39,0	-1,3	-5,5	-1,3
Regno Unito	4,3	3,6	-35,6	-66,5	-67,4	-2,9	-4,2	-3,5
Germania	4,0	3,3	-24,6	-78,6	-57,2	-2,5	-7,2	-1,7
Ucraina	3,4	2,9	-14,6	-12,7	-21,9	-0,3	-0,2	-0,8
Hong Kong	3,4	2,9	-21,9	-33,8	-58,5	-0,6	-0,9	-2,1
Emirati Arabi Uniti	3,4	2,8	5,8	-5,8	-51,2	0,1	-0,1	-1,8
Cina	3,1	2,6	-30,1	-50,1	152,5	-1,1	-1,6	1,1
Giappone	2,5	2,1	-2,3	-33,6	-64,3	0,0	-0,6	-1,6
Turchia	2,2	1,8	-34,5	7,9	93,9	-0,4	0,1	0,9
Spagna	1,9	1,6	-40,6	-83,7	-52,7	-3,3	-4,8	-0,6
Repubblica di Corea	1,8	1,5	-9,5	1,4	75,0	-0,1	0,0	0,8
Belgio	1,8	1,5	-32,7	-45,3	4,7	-0,7	-0,8	0,0
Austria	1,8	1,5	8,6	-32,2	0,9	0,1	-0,4	0,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Buone le *performance* dell'**Abbigliamento Nord Abruzzese** (Tab 1.5) grazie al positivo andamento delle vendite nelle principali mete commerciali che compensa l'arretramento subito in Belgio (-15,8%, primo sbocco distrettuale). Si segnala inoltre un forte balzo dell'*export* sul mercato russo (+154,2%).

Tab 1.5 - Le esportazioni del distretto dell'Abbigliamento Nord abruzzese

	milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var%		
	2013	2013	2012	Gen'13-Dic'13	Ott'13-Dic'13	2012	Gen'13-Dic '13	Ott'13-Dic'13
TOTALE, di cui:	68,5	100,0	-2,7	10,4	12,7	-2,7	10,4	12,7
Belgio	18,7	27,3	-2,2	9,0	-15,8	-0,6	2,5	-4,8
Svizzera	9,1	13,3	2,2	26,6	13,2	0,2	3,1	1,9
Albania	5,0	7,3	49,0	29,1	11,1	2,0	1,8	1,0
Francia	4,9	7,1	-12,0	11,1	3,0	-0,9	0,8	0,3
Germania	4,3	6,3	2,6	-12,8	3,2	0,2	-1,0	0,2
Federazione russa	3,4	5,0	-0,2	14,7	154,2	0,0	0,7	3,7
Stati Uniti	2,6	3,8	-5,3	11,5	34,4	-0,2	0,4	1,3
Paesi Bassi	2,5	3,6	-5,7	31,7	119,5	-0,2	1,0	1,0
Spagna	1,9	2,8	-41,9	0,6	-8,5	-2,2	0,0	-0,1
Hong Kong	1,6	2,3	6,3	55,7	18,0	0,1	0,9	0,3
Danimarca	1,2	1,7	-34,3	98,9	2090,6	-0,5	0,9	4,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel quarto trimestre il distretto del **Mobilio Abruzzese** registra ottime *performance* soprattutto su alcuni mercati emergenti (Arabia Saudita +116,3%, Polonia 149,4%, Ucraina +34,2%) e negli Stati Uniti (+99,3%, quarta meta distrettuale).

Tab 6 - Le esportazioni del distretto del Mobilio abruzzese								
	milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var%		
	2013	2013	2012	Gen'13-Dic'13	Ott'13-Dic'13	2012	Gen'13-Dic'13	Ott'13-Dic'13
TOTALE, di cui:	99,0	100,0	12,6	2,1	3,1	12,6	2,1	3,1
Francia	15,2	15,4	11,1	7,0	6,1	1,7	1,0	0,9
Federazione russa	13,1	13,2	0,7	-3,4	0,6	0,1	-0,5	0,1
Arabia Saudita	5,8	5,9	-24,5	225,1	116,3	-0,7	4,2	3,0
Stati Uniti	4,6	4,7	101,4	12,2	99,3	2,4	0,5	2,5
Polonia	3,1	3,2	18,9	112,4	149,4	0,3	1,7	2,7
Emirati Arabi Uniti	3,0	3,0	49,2	-10,7	-39,9	1,3	-0,4	-2,3
Spagna	2,6	2,6	-11,6	-9,3	10,3	-0,4	-0,3	0,2
Ucraina	2,5	2,5	-0,2	15,1	34,2	0,0	0,3	1,0
Malta	2,4	2,4	55,4	-0,8	14,6	1,0	0,0	0,3
Libia	2,1	2,1	489,0	-50,9	-48,8	4,1	-2,2	-1,4
Qatar	1,7	1,8	49,9	10,2	-47,5	0,6	0,2	-0,6
Marocco	1,7	1,7	17,7	-24,9	17,7	0,4	-0,6	0,2
Repubblica del Venezuela	1,6	1,6	8,2	-31,5	-42,8	0,2	-0,8	-1,2
Romania	1,6	1,6	6,5	-5,0	-21,6	0,1	-0,1	-0,4
Algeria	1,5	1,6	-10,8	12,5	77,0	-0,2	0,2	0,6
Azerbaigian	1,5	1,5	32,4	10,7	22,4	0,4	0,2	0,3
Perù	1,4	1,4	51,1	346,3	352,1	0,1	1,1	1,6
Belgio	1,4	1,4	-4,1	-27,7	-12,7	-0,1	-0,5	-0,2
Cina	1,4	1,4	189,6	-61,0	-47,7	2,7	-2,2	-1,6
Canada	1,4	1,4	239,2	110,9	35,3	0,5	0,7	0,4
Svizzera	1,3	1,4	39,3	42,4	47,3	0,3	0,4	0,4
Giappone	1,3	1,3	-16,2	-13,1	-7,8	-0,3	-0,2	-0,1
India	1,3	1,3	7,5	35,3	-5,2	0,1	0,4	-0,1
Oman	1,2	1,2	64,4	29,8	49,9	0,4	0,3	0,3
Kuwait	1,0	1,0	-43,9	107,3	5,1	-0,4	0,5	0,0
Kazakistan	1,0	1,0	72,6	-33,6	-31,9	0,7	-0,5	-0,5
Libano	1,0	1,0	5,2	19,6	42,6	0,0	0,2	0,3
Messico	0,9	0,9	11,3	12,7	0,6	0,1	0,1	0,0
Bahreïn	0,9	0,9	66,9	33,3	-21,7	0,3	0,2	-0,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **Pasta di Fara** (Tab 1.7) consegue buoni risultati sui principali mercati di riferimento (Stati Uniti +22,5% in primis) compensando le perdite subite in alcuni sbocchi commerciali europei (Regno Unito -17,4%, Francia -13%, Belgio -10,8%, Svizzera -7,6%).

Tab 1.7 – Le esportazioni del distretto della Pasta di Fara

	milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var%		
	2013	2013	2012	Gen '13-Dic '13	Ott '13-Dic '13	2012	Gen '13-Dic '13	Ott '13-Dic '13
TOTALE, di cui:	123,0	100,0	6,8	2,2	13,5	6,8	2,2	13,5
Stati Uniti	28,0	22,8	17,1	1,1	22,5	3,6	0,2	5,3
Regno Unito	12,9	10,5	-8,1	-14,0	-17,4	-1,2	-1,8	-2,2
Giappone	11,4	9,3	9,8	-3,0	8,3	0,9	-0,3	0,8
Germania	8,7	7,0	4,6	2,8	31,9	0,3	0,2	2,1
Canada	8,7	7,0	-21,5	32,1	83,0	-1,6	1,7	3,8
Francia	7,5	6,1	10,5	-17,7	-13,0	0,8	-1,3	-0,9
Belgio	6,3	5,1	14,9	-2,6	-10,8	0,7	-0,1	-0,7
Federazione russa	5,3	4,3	19,0	23,1	23,2	0,6	0,8	1,2
Svizzera	3,1	2,5	20,9	-8,1	-7,6	0,5	-0,2	-0,2
Spagna	2,4	1,9	15,8	22,2	22,6	0,2	0,4	0,3
Paesi Bassi	2,2	1,8	26,2	20,0	32,2	0,3	0,3	0,6
India	2,0	1,6	40,9	75,6	7,4	0,3	0,7	0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Buone anche le *performance* dei **Vini di Montepulciano d'Abruzzo** su tutti i principali mercati di riferimento (ad eccezione di Canada -9,2% e Norvegia -11,2%).

Tab 8 – Le esportazioni del distretto dei Vini di Montepulciano d'Abruzzo

	milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var%		
	2013	2013	2012	Gen '13-Dic '13	Ott '13-Dic '13	2012	Gen '13-Dic '13	Ott '13-Dic '13
TOTALE, di cui:	113,6	100,0	0,1	12,7	11,6	0,1	12,7	11,6
Germania	23,6	20,8	-5,8	12,1	0,1	-1,3	2,5	0,0
Stati Uniti	18,2	16,0	-11,2	6,3	1,2	-2,1	1,1	0,2
Canada	15,6	13,7	10,9	-1,4	-9,2	1,5	-0,2	-1,5
Svizzera	7,0	6,1	7,4	32,2	22,3	0,4	1,7	1,2
Belgio	6,3	5,6	-1,7	16,3	11,6	-0,1	0,9	0,6
Svezia	6,3	5,5	103,6	54,7	59,5	2,1	2,2	2,7
Giappone	6,1	5,4	26,7	9,8	2,7	1,2	0,5	0,1
Regno Unito	5,1	4,5	13,6	48,3	130,4	0,4	1,6	4,2
Norvegia	4,7	4,1	26,9	-8,1	-11,2	1,1	-0,4	-0,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export del polo ICT dell'Aquila

Ancora in territorio negativo nel quarto trimestre dell'anno l'export del Polo che registra forti arretramenti soprattutto negli Stati Uniti, prima meta del polo, dove sono diretti i maggiori flussi commerciali del distretto. Nel 2013 il Polo sperimenta un nuovo significativo calo delle esportazioni (-49,5%).

Tab 2.1- Le esportazioni del Polo ICT dell'Aquila									
	milioni di €		Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var%			
	2013	2013	2012	Gen '13-Dic '13	Ott '13-Dic '13	2012	Gen '13-Dic '13	Ott '13-Dic '13	
TOTALE, di cui:	113,5	100,0	-10,1	-49,6	-65,3	-10,1	-49,6	-65,3	
Stati Uniti	108,1	95,3	-9,7	-50,7	-67,9	-9,4	-49,5	-66,4	
Francia	1,1	1,0	34,5	-34,9	-29,9	0,2	-0,3	-0,2	
Cina	0,8	0,7	203,6	79,7	523,1	0,1	0,2	0,5	

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. Un primo bilancio del 2013

I distretti abruzzesi registrano un ulteriore calo nel 2013. L'Abruzzo risulta essere la regione italiana con maggiori difficoltà sul fronte dell'*export* (Tab. 3.1).

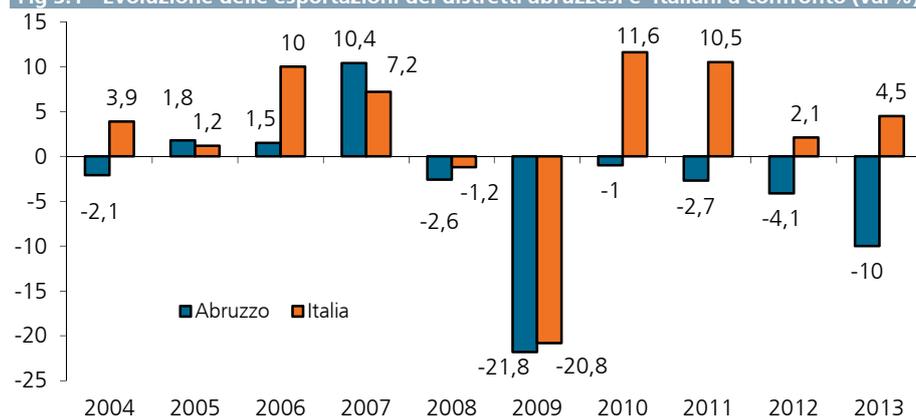
Ta. 3.1 - Evoluzione e composizione delle esportazioni dei distretti per ripartizione geografica (dati a prezzi correnti)

	milioni di euro			Differenza tra 2013 e 2012	Variazione %	
	2011	2012	2013		2012	2013
Nord-Est, di cui:	33,740	34,417	35,849	1,432	2,0%	4,2%
Emilia-Romagna	10,038	10,569	10,944	376	5,3%	3,6%
Friuli-Venezia Giulia	4,981	4,472	4,605	133	-10,2%	3,0%
Trentino-Alto Adige	1,293	1,318	1,382	64	1,9%	4,8%
Veneto	17,428	18,058	18,918	859	3,6%	4,8%
Nord-Ovest, di cui:	25,219	25,454	26,143	689	0,9%	2,7%
Lombardia	18,942	19,108	19,593	485	0,9%	2,5%
Piemonte	6,111	6,220	6,430	209	1,8%	3,4%
Centro, di cui:	14,375	15,234	16,356	1,123	6,0%	7,4%
Marche	3,340	3,485	3,525	40	4,4%	1,1%
Toscana	10,443	11,128	12,155	1,026	6,6%	9,2%
Umbria	512	549	599	50	7,2%	9,2%
Sud, di cui:	5,302	5,407	5,808	401	2,0%	7,4%
Abruzzo	608	582	524	- 58	-4,1%	-10,0%
Campania	1,941	2,045	2,183	139	5,3%	6,8%
Puglia	2,320	2,335	2,625	289	0,7%	12,4%
Sicilia	316	318	339	21	0,8%	6,5%
Totale complessivo	78,636	80,512	84,157	3,645	2,4%	4,5%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

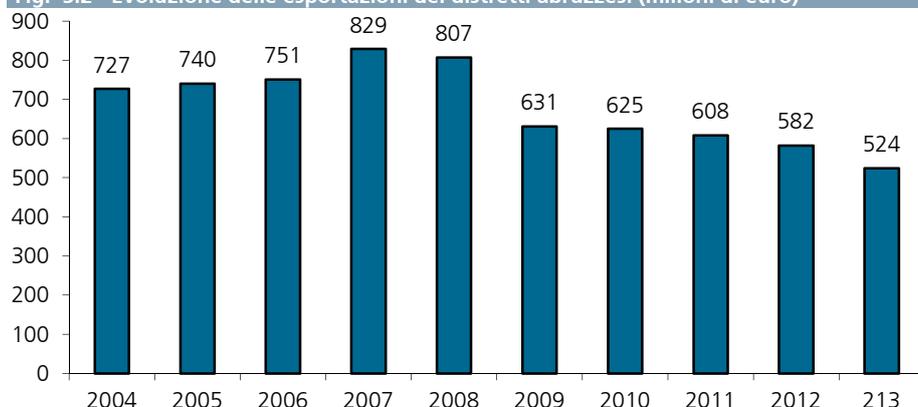
Sesto anno consecutivo di calo delle esportazioni. Tra il 2004 e il 2013 solo in due anni (2005 e 2007) i distretti abruzzesi hanno conseguito migliori *performance* rispetto alla media dei distretti italiani. Il divario si è acuito nel 2013 a causa del nuovo arretramento dei distretti abruzzesi (Fig. 3.1, Fig 3.2).

Fig 3.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi e italiani a confronto (var%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi disaggregata per filiera (Tab.3.2) mette in evidenza i buoni risultati dei distretti dei **Vini di Montepulciano** (+12,7% la variazione % nel 2013) e della **Pasta di Fara** (+2,2%) che raggiungono livelli di massimo storico. I Vini di Montepulciano, in particolare, crescono a ritmi superiori rispetto ai distretti del comparto alimentare. Sperimentano un'accelerazione le *export* dell'**Abbigliamento Nord Abruzzese**, dopo la flessione del 2012, e consegue discrete *performance* il **Mobilio abruzzese** (+2,1%). Continua a rimanere critica la situazione per l'**Abbigliamento Sud Abruzzese** (-40,7%) che prosegue nel *trend* di progressiva decrescita dei valori esportati iniziato nel 2010.

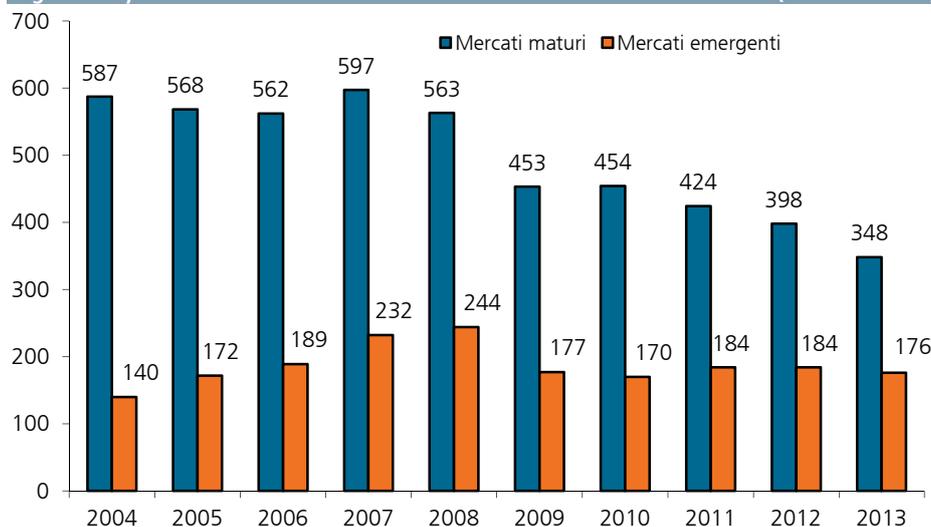
Tab 3.2 - Evoluzione dei distretti abruzzesi (milioni di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale complessivo	740	751	829	807	631	625	608	582	524
Pasta di Fara	89	90	100	114	104	114	113	120	123
Abbigliamento sud abruzzese	355	394	452	407	297	265	244	202	120
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	55	62	72	79	83	95	101	101	114
Mobilio abruzzese	101	115	129	127	97	89	86	97	99
Abbigliamento nord abruzzese	140	90	75	80	50	62	64	62	68

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

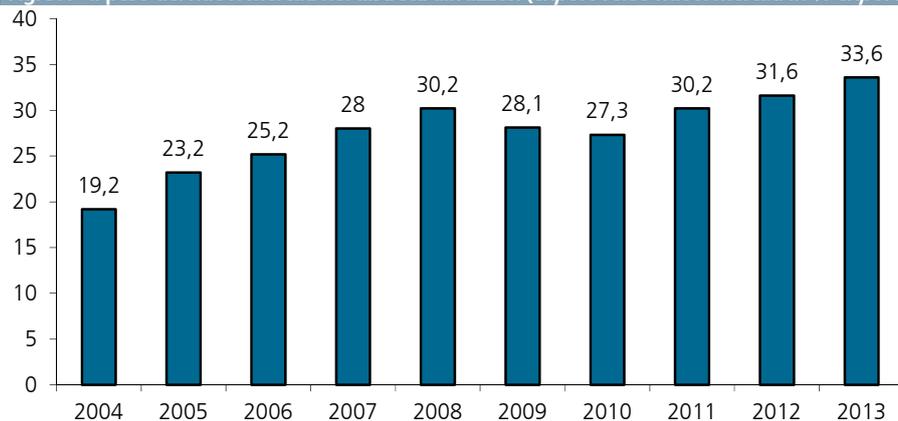
L'analisi dell'orientamento geografico delle esportazioni rileva una crescita del peso dei nuovi mercati che è salito al 33,6% dal 19,2% del 2004. Non è stato riassorbito, tuttavia, il crollo dell'*export* del 2009 che ha coinvolto anche i mercati emergenti. Registrano un calo le esportazioni verso quasi tutti gli altri mercati avanzati di riferimento (Fig. 3.3 e Fig. 3.4).

Fig. 3.3 – Export dei distretti abruzzesi verso nuovi mercati e mercati maturi (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.4 - Il peso dei nuovi mercati nei distretti abruzzesi (export verso nuovi mercati in % export totale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Complessivamente subiscono arretramenti le esportazioni nei principali mercati di riferimento. Calano, infatti, le vendite non solo sui mercati maturi europei ed extraeuropei (Stati Uniti, primo mercato di sbocco, Germania terzo mercato di sbocco che segue un *trend* decrescente dal 2008, Francia, Regno Unito, Spagna, Giappone) ma anche su alcuni mercati emergenti (Federazione Russa, Cina, Hong Kong, Emirati Arabi Uniti). In Europa solo la Svizzera sperimenta un incremento delle *export* (con 31,1 milioni di euro) come nei tre anni precedenti.

Nel dettaglio la quota dei valori esportati nelle prime due mete commerciali è di 78,3 milioni di euro per gli Stati Uniti e di 43,9 milioni per la Federazione Russa, quote di *export* ben lontane dai livelli raggiunti nel 2004 dagli Stati Uniti con 104,9 milioni e nel 2008 dalla Federazione Russa con 67,3 milioni.

Nel 2013 la Federazione Russa diventa seconda meta commerciale dei distretti abruzzesi favorita da un lato, dall'incremento di esportazioni della Pasta di Fara e dell'Abbigliamento Nord Abruzzese e dall'altra dal forte arretramento dell'*export* verso la Germania. Subiscono una consistente contrazione le esportazioni sul mercato cinese, un mercato che ha conosciuto una progressiva crescita dal 2004 (portandosi da 1 milione di euro nel 2004 a 12,6 milioni di euro nel 2012, anno di picco storico).

Tab 3.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti abruzzesi per sbocco commerciale

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale di cui:	739,6	750,6	828,6	806,9	630,9	624,6	607,5	582,4	524,0
Stati Uniti	98,2	102,2	97	85	67	72,5	69,3	79,4	78,3
Federazione Russa	40,0	44,4	60	67	41	38,9	48,3	50,8	43,9
Germania	86,1	77,3	84	72	65	62,7	60,3	53,4	40,9
Francia	67,6	65,7	63	62	48	52,3	52,5	47,1	36,4
Belgio	22,6	22,9	24	36	29	34,5	35,7	34,4	34,6
Svizzera	29,6	28,7	31	30	26	26,2	27,5	29,1	31,1
Canada	18,7	21,3	24	24	24	29,1	26,3	25,7	26,4
Regno Unito	67,1	62	68	62	47	44,6	41,7	33,7	24,0
Giappone	26,3	27,8	27	29	24	24,0	21,4	23,5	21,9
Spagna	52,8	59,4	67	56	42	37,6	29,2	19,3	9,0
Paesi Bassi	28,8	19,6	16	18	13	11,3	9,4	9,0	8,9
Cina	3,6	3,5	7	9	10	9,8	12,0	12,6	8,3
Svezia	1,8	2	3	3	3	3,3	3,6	5,9	7,9
Albania	10,3	11	12	11	6	5,3	5,4	6,1	7,8
Hong Kong	6,9	5,1	7	7	6	6,6	9,8	8,3	7,3
Emirati Arabi Uniti	4,8	7,3	9	11	7	4,9	6,2	7,5	7,0

Composizione %

	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Totale di cui:	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Stati Uniti	13,3%	13,6%	11,7%	10,6%	10,6%	11,6%	11,4%	13,6%	14,9%
Russia	5,4%	5,9%	7,3%	8,3%	6,5%	6,2%	7,9%	8,7%	8,4%
Germania	11,6%	10,3%	10,2%	8,9%	10,3%	10,0%	9,9%	9,2%	7,8%
Francia	9,1%	8,7%	7,6%	7,7%	7,5%	8,4%	8,6%	8,1%	7,0%
Belgio	3,1%	3,1%	2,9%	4,5%	4,6%	5,5%	5,9%	5,9%	6,6%
Svizzera	4,0%	3,8%	3,8%	3,7%	4,1%	4,2%	4,5%	5,0%	5,9%
Canada	2,5%	2,8%	2,9%	3,0%	3,7%	4,7%	4,3%	4,4%	5,0%
Regno Unito	9,1%	8,3%	8,2%	7,7%	7,4%	7,1%	6,9%	5,8%	4,6%
Giappone	3,6%	3,7%	3,3%	3,6%	3,8%	3,8%	3,5%	4,0%	4,2%
Spagna	7,1%	7,9%	8,1%	6,9%	6,6%	6,0%	4,8%	3,3%	1,7%
Paesi Bassi	3,9%	2,6%	1,9%	2,2%	2,1%	1,8%	1,5%	1,5%	1,7%
Cina	0,5%	0,5%	0,8%	1,2%	1,6%	1,6%	2,0%	2,2%	1,6%
Svezia	0,2%	0,3%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,6%	1,0%	1,5%
Albania	1,4%	1,5%	1,5%	1,4%	0,9%	0,8%	0,9%	1,0%	1,5%
Hong Kong	0,9%	0,7%	0,8%	0,9%	1,0%	1,1%	1,6%	1,4%	1,4%
Emirati Arabi Uniti	0,6%	1,0%	1,1%	1,3%	1,1%	0,8%	1,0%	1,3%	1,3%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dall'analisi di questi dati emerge un quadro ancora critico per i distretti abruzzesi nel 2013. Perdurano le difficoltà evidenti anche nel confronto con i livelli di *export* raggiunti nel periodo pre-crisi del 2008 (-35,1% la variazione 2013 sul 2008, pari a circa 283 milioni di euro).

A incidere negativamente sull'andamento complessivo dell'*export* dei distretti d'Abruzzo sono le *performance* negative conseguite negli ultimi cinque anni dai distretti della filiera dell'abbigliamento e del legno arredo (-70,5% la variazione tendenziale del 2013 sul 2008 per l'abbigliamento Sud Abruzzese, -14,2% per l'abbigliamento Nord Abruzzese, -22% per il Mobiliario Abruzzese). Le *export* dei distretti della filiera alimentare abruzzese, pur seguendo una dinamica molto positiva negli ultimi cinque anni (+7,7% la Pasta di Fara, +43,5% i Vini di Montepulciano la variazione tendenziale 2013 sul 2008), non riescono a compensare le perdite subite dai distretti degli altri due comparti produttivi distrettuali.

In sintesi perdurano alcune criticità in particolar modo per il distretto dell'Abbigliamento Sud Abruzzese. E' in ripresa l'*export* del Mobiliario Abruzzese anche se è ancora lontano dai livelli pre-crisi del 2008, mentre registrano nuovi massimi storici i distretti della filiera alimentare.

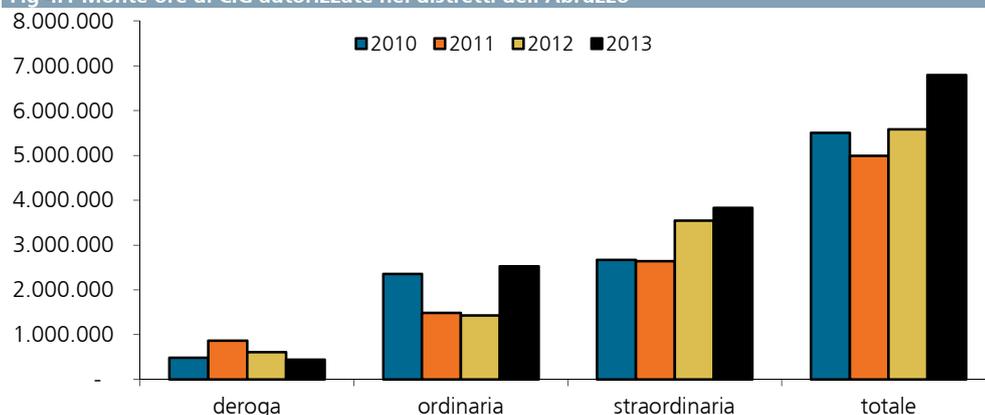
4. CIG per i distretti tradizionali e il Polo ICT dell'Aquila

Si sono accentuate le criticità sul mercato del lavoro per i distretti abruzzesi nel 2013. Sono considerevolmente aumentate le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG)¹ ordinaria² e hanno registrato un lieve incremento anche quelle di CIG straordinaria (CIGS)³, richieste soprattutto in situazioni di crisi aziendali.

L'aumento delle ore di CIG ordinaria ha coinvolto in particolar modo il Mobilio abruzzese che ha peraltro registrato un considerevole calo delle ore di CIG Straordinaria.

In particolare, si è assistito a un aumento delle ore autorizzate di CIGS nel distretto dell'Abbigliamento Sud Abruzzese. Il Polo ICT dell'Aquila, infine, sperimenta nel 2013 un aumento di ore di CIG complessiva registrando, in dettaglio, un consistente aumento di ore di CIG ordinaria e straordinaria.

Fig 4.1 Monte ore di CIG autorizzate nei distretti dell'Abruzzo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo bimestre del 2014 i distretti presi in esame mostrano complessivamente un forte calo di ore di Cassa integrazione guadagni rispetto al bimestre dell'anno precedente. Si assiste, in dettaglio, per quanto riguarda la CIGO a un forte aumento nell'Abbigliamento Sud Abruzzese e a un sensibile calo nell'Abbigliamento Nord abruzzese e nel Mobilio abruzzese. Aumentano considerevolmente le ore di CIGS nell'Abbigliamento Sud Abruzzese e nel Mobilio abruzzese.

Diminuiscono considerevolmente le ore di CIG ordinaria e straordinaria nel Polo ICT dell'Aquila.

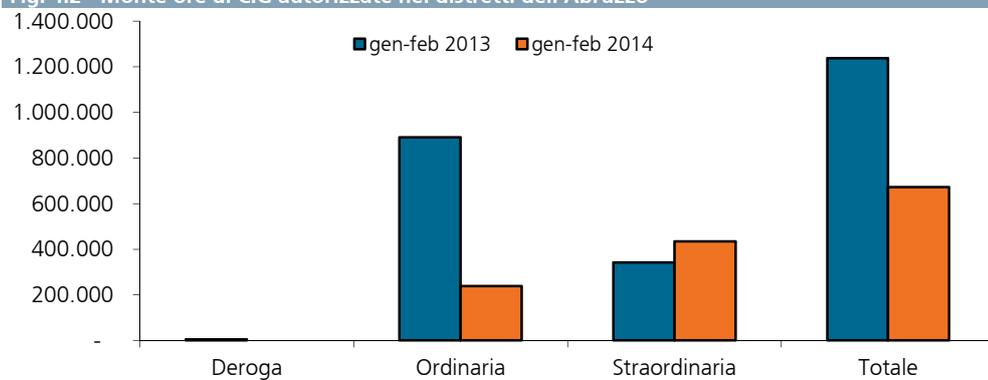
¹ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori, quali ad es. la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

Fig. 4.2 - Monte ore di CIG autorizzate nei distretti dell'Abruzzo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni del 2011 si basa sul confronto tra i dati provvisori del 2013 e quelli definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Aprile 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *dicembre 2013*

Monitor dei distretti

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *gennaio 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Ufficio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0287932270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Illaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 15 marzo 2014

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.